



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato all'Accademia Filarmonica Romana, nel bicentenario della fondazione





Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 4 dicembre 2021, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato all'Accademia Filarmonica Romana, nel bicentenario della fondazione, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;
grammatura: 90 g/mq;
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);
formato carta e formato stampa: 40 x 30 mm;
formato tracciatura: 46 x 37 mm;
dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;
colori: cinque;
tiratura: trecentomila esemplari;
foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta, entro una cornice ornamentale tratta da un attestato d'epoca del 1870 che certificava l'iscrizione all'Accademia Filarmonica Romana, riproduce il logo dell'Accademia che sostituisce graficamente il primo zero del numero 200, rappresentativo degli anni trascorsi dalla sua fondazione.

Completano il francobollo le leggende "ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA" e "1821 2021", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Roberto Sismondo.

Roma, 4 dicembre 2021.

Corporate Affairs - Filatelia
Fabio Gregori



Un grande affresco storico, o, più semplicemente, un insostituibile spaccato della vita – non solo musicale – di Roma e dell'Italia. Passata attraverso lunghe e complesse vicende storiche, l'Accademia Filarmonica Romana è giunta a compiere duecento anni.

Sorta per iniziativa di un gruppo di nobili dilettanti, la Filarmonica si guadagnò, fin dall'inizio, spazio nella città del Papa Re, grazie soprattutto all'esecuzione di opere in forma di concerto, sottratte alla caotica e censurata vita dei teatri romani; molti lavori di Rossini, Donizetti, Verdi approdarono così a Roma; nel corso degli anni alimentò l'interesse verso la musica strumentale.

La maggior novità fu il tramonto dell'epoca dei dilettanti e la sempre maggior necessità di professionisti. Dopo aver inaugurato precocemente, ancora nel diciannovesimo secolo, l'era dei direttori artistici con Giovanni Sgambati, la Filarmonica nel Novecento ha scelto alla sua guida, da Alfredo Casella in poi, figure ben note della musica italiana, da Goffredo Petrassi a Luciano Berio, da Massimo Bogianckino a Roman Vlad, e si è trasformata in una moderna istituzione, aperta ai migliori esecutori in campo internazionale, mantenendo la sua vocazione originaria al sostegno e alla diffusione delle proposte artistiche più nuove, e impegnata in un rapporto vitale con la società civile.

Paolo Baratta
Presidente Accademia Filarmonica Romana

